

EMOTIONS

TUTTO CASA E BOTTEGA

Le nostre abitazioni, da luogo degli affetti a spazi per vendere agli amici

Mi dispiace dirvelo, ma la casa non è più quella di un tempo. E non mi riferisco qui alle case dove si forniscono prestazioni sessuali a fronte di pagamento. Parlo di casa vostra, delle case dei vostri amici, delle case che frequentate senza dovervi nascondere. Anzi. Case dove andate con interesse: perché case

non sono più. Sono, invece, luoghi dove si produce lavoro, luoghi dove circolano denaro, buoni affari. E anche piacere e divertimento. Vi invito di nuovo a escludere via Gradoli e circonvallazioni varie: non di questo stiamo parlando.

Parliamo, invece, della casa del celebre antiquario, che vi invita a pranzo sontuosamente tra i suoi fastosi arredi e, negando

in ogni modo la sua volontà di venderli, vi informa con grazia che tutto quello che vedete è in vendita. Della casa dello stimato architetto, che vi raccoglie curiosità e naturalmente è disposto a separarsene se voi gli dimostrerete che ve ne siete innamorati. Della casa della signora che abita in centro e graziosamente offre all'amica stilista in proprio di svolgervi il suo *trunk show*, ovvero aprire appendiabiti metallici sotto i Canaletto e allinearvi i capi da lei realizzati, che le signore accorse acquisteranno mentre si ingozzano di pizzette di sfoglia, anche e soprattutto perché fa status essere lì. Della casa dove si vendono i gioielli di un'amica, le tovaglie di un'altra, le lenzuola ricamate a Lucca di una terza. Case che sono a tutti gli effetti luoghi pubblici di esposizione di merce, ovvero negozi, ma che non pagano alcuna tassa.



ANTONELLA BORALEVI



TRA AMICHE
Sfilata di biancheria intima durante un party di vendita organizzato in casa. L'uso della propria abitazione a scopi commerciali è una tendenza oggi sempre più diffusa.

© Marek Chamoun/Fret Light/Corbis

Parliamo della casa dove andrete a cena stasera, o dopodomani, o tra un mese, perché le prenotazioni erano complete, dove, a pagamento, la proprietaria apparecchia cene per sei o per otto svolgendo la funzione di ristorante ma senza pagare le tasse. Della casa dove accompagnate ogni mattina il vostro bambino, perché al nido non c'era più posto ma a casa di Mamma Marta Dove Volano Le Api sì.

La casa, ormai, è un luogo pubblico. Di più: è il luogo degli affari. E dunque, che cosa ci resta? Una poltrona, un televisore acceso, un pasto pronto da scaldare nel microonde. E intorno puro deserto. Perché quello che l'avvento della casa d'affari ci racconta è la fine della casa così come sapevamo che fosse, la casa della famiglia che cena riunita, la casa dei genitori che parlano con i figli, dei figli che studiano con gli amici, persino, ahimè, dei genitori che chiudono a chiave la porta della camera da letto e ne escono sussurri e sospiri. In casa, adesso, si contano gli incassi. Esentasse. □

—Antonella Boralevi